

WWW.KITE-TECNICA.IT

***MANUALE
DI
WAVERING***



By Franco Russo



Premessa

Fino a qualche anno fa fare “*surf*” con il Kite era considerato un tabù invalicabile, consentito a solo pochi eletti professionisti del Kiteboarding, magari in secret spot immortalati solo sulle riviste del settore.

Finalmente dopo che si è scritto e detto di tutto, e grazie ai nuovi materiali ed attrezzature a questo punto tutti possono sperimentarsi in questa nuova specialità del Kitesurfing.

Tra i pionieri del wave possiamo annoverare gente come Manu Bertin, Pete Cabinha, Marcus Austin, Peter Trow, Max Bo, Raphael Salles e non poteva mancare il “Re” **Robby Naish**, che hanno dimostrato come con il Kite sia possibile affrontare le onde e magari entrare nel “Tube” come i surfisti da onda, tracciando la strada maestra del nuovo modo di Surfare l’onda.



“Tube”

Fare Wave: Una cosa è uscire con le onde, un'altra è uscire per le onde, surfare l’onda richiede una tecnica ben precisa che si riconosce immediatamente.

L'uscita in mare richiede un'accurata analisi tecnica delle situazioni meteomarine, del tipo e della qualità dell'attrezzatura nonché delle condizioni fisiche e sportive di chi si prepara ad entrare a mare.

Le onde



L'onda è ciò che ci fa muovere, che ci spinge, che ci alza, che ci travolge, che ci sbataccia in su e in giù, **l'onda è energia**.

Noi usiamo l'onda generata dal vento che, soffiando sulla superficie del mare cede parte della sua energia creando il **chop** che con il perdurare sia dell'intensità che del tempo diventa onda. Tanto più lungo sarà il tratto su cui soffierà il vento (**Fetch**) tanto più grandi, veloci e potenti saranno le onde.

Le dimensioni delle onde dipendono molto dall'ampiezza del bacino d'acqua in cui si formano e dalla sorgente che le ha generate.

In condizioni normali, nel mare aperto, possono raggiungere: i sei metri di altezza nel Mar Mediterraneo ed i diciotto metri nell'Oceano Atlantico e nell'Oceano Pacifico.

In un'onda è possibile distinguere vari elementi: **la cresta (lip)** e **il cavo**, ossia la parte più rilevata e la parte depressa, rispettivamente, in rapporto alla superficie orizzontale; **l'altezza**, cioè la distanza secondo la verticale tra la cresta e il cavo; **la lunghezza**, ossia la distanza orizzontale tra due creste o due cavi successivi.

Molto importanti sono pure: **la velocità di propagazione** ossia lo spazio percorso nell'unità di tempo dalla cresta, **il periodo** ovvero l'intervallo di tempo compreso fra due passaggi consecutivi di una cresta nello stesso punto ed infine **la direzione**, ossia l'orizzonte da cui l'onda sembra provenire.

Ogni spot ha la sua tipologia di onda, generalmente le onde arrivano a "Set" che non sono altro che dei gruppi di onde, in genere dispari, che viaggiano insieme.

I Windsurfisti adottano, per misurare l'onda, un sistema pratico e facile, l'altezza dell'albero della loro vela: *mast high*, alte come l'albero, se sono di quattro metri, *One Mast High* che equivale a quattro metri e mezzo d'altezza, *double mast* se alte il doppio dell'albero.

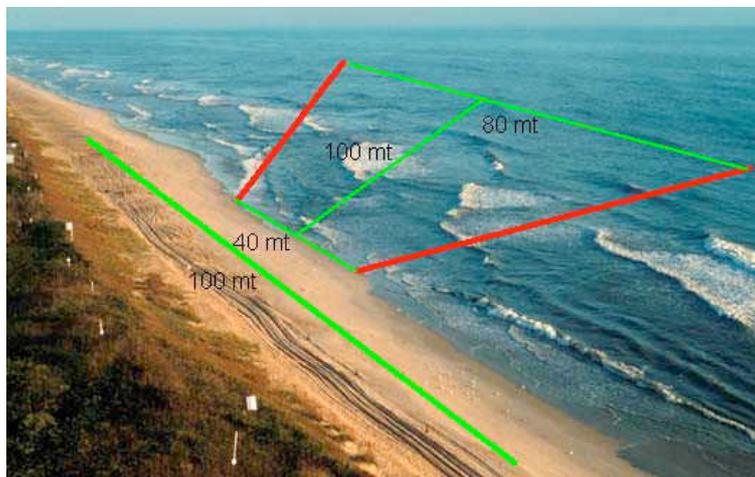


Lo Spot

È molto importante la scelta dello spot, che deve essere idoneo alla pratica del Waveriding.

La spiaggia non deve avere rocce che affiorano o un fondale irto di scogli, deve consentire vie di fuga sottovento facilmente raggiungibili, che ci permettano in caso d'emergenza di tornare al punto di partenza speditamente ed agevolmente. Consideriamo che, nell'evenienza un'onda ci travolga, potremmo andare a urtare su queste asperità non certo *shof* e che potremmo essere costretti a fare qualche camminata invelati e intavolati.

È da preferire spiagge poco affollate o meglio ancora con pochi kites, Surfisti e Windsurfisti potrebbero non conoscere le dinamiche dell'aquilone, le varie andature e le sicurezze.



Lo Spot perfetto

Affrontare un nuovo spot senza un minimo di osservazione è pericoloso.

Sicurezza & Precedenze

Quando ti dedichi al Wave l'attrezzatura deve essere tutta controllata a terra anticipatamente e con tranquillità, per evitare spiacevoli avarie in acqua.

Accerta anche la tua forma fisica, devi avere una discreta resistenza, i muscoli bene allenati e senza problemi, i polmoni abbastanza preparati a sostenere gli sforzi. Cerca sempre di essere consapevole delle tue **capacità** e dei tuoi **limiti** ... Il voler strafare, in alcuni casi, può trasformarsi in una situazione di pericolo.

Rispetta i tempi del tuo fisico, la digestione richiede 3 ore circa, quindi non uscire dopo aver mangiato, aspetta 3 o 4 ore, ne va della tua incolumità.

Per l'abbigliamento a parte quello di routine (invero muta - estate lycra ecc.) è d'obbligo un caschetto e magari un impact jacket.



Caschetto e Impact jacket

Uscite sempre almeno in due in modo particolare se ci sono condizioni pericolose e/o sei in uno spot che non conosci ancora.

Rispetta sempre le zone dove ci sono bagnanti, potresti creare delle situazioni pericolose per te e per gli altri.

Quando si va in un nuovo spot soffermati ad osservare le condizioni delle onde e del tipo di corrente, considera quale attrezzatura usano gli altri Kiter (metratura ala-lunghezza tavola-equipaggiamento), da dove escono/entrano in mare, magari fai due chiacchiere con qualche local, e a questo punto, tenuto conto delle tue capacità, della tua attrezzatura e degli altri elementi in tuo possesso, entra tranquillamente in acqua a divertirti in tutta sicurezza e competenza.

Quando sei in acqua tieni d'occhio anche a quelli meno bravi, per evitare spiacevoli incidenti o nel caso avessero bisogno d'aiuto.

Quando entriamo in acqua la sensazione di "comodità" dell'attrezzatura e di un buon bilanciamento tra i componenti deve essere immediato, se qualcosa non ti convince meglio rientrare senza indugio e rimediare il difetto immediatamente.

È sicuramente più adeguato entrare in acqua sottoivelati e soprintavolati, che dover lottare con un'ala che tira come un toro inferocito, l'ala ci serve come gentile trazione tra i frangenti, non stiamo facendo una gara di *Hang Time*.

Ogni sicura adottata (leash ala/tavola) deve essere a sua volta facilmente sganciabile e ben a portata di mano.

Caduta dell'ala: Nel caso si dovesse verificare questa sfortunata evenienza la prima cosa da fare è, in pochi nanosecondi, valutare se è possibile il rilancio, (un ala dotata del 5° cavo sarà sicuramente capace di facilitare tale operazione), ma considera che tra un set e l'altro il tempo è davvero pochissimo, seconda cosa da fare è mollare la barra (sganciati !!) e recupera l'aquilone tramite il suo leash nuotandogli a favore.

È bene tenere presente che l'ala travolta da un onda rischia di BOOM !! esplodere.

Perdita della tavola: In questi casi l'uso del leash è sicuramente una problematica scelta, alcuni raider lo usano proprio come nel surf da onda, comunque in caso di perdita della tavola o la recuperi subito oppure rientra in body drag a riva ed aspetta, il mare te la restituirà ma con calma. Considera che tra i frangenti non è molto facile individuarla e andarla a recuperare.



Body Drag



Leash

Le line: Uno dei pericoli più insidiosi nei crash durante una session di waveriding è di essere centrifugati e rimanere impigliati nelle proprie linee, a tal proposito è bene dotarsi di un coltellino/taglia sagole da tenere in una tasca del trapezio, in una posizione facile da raggiungere, per recidere prontamente i cavi in caso di emergenza.



Tipi di coltellino e di Taglia sagole



Particolare di alloggiamento del coltellino nella tasca del trapezio

Le Precedenze:

- Il kiter che parte più vicino al picco dell'onda ha la precedenza;
- Guardati sempre intorno se c'è già qualcuno che sta surfando la tua stessa onda;
- Controlla la posizione dell'ala rispetto a quella degli altri sulla Line up per evitare spiacevoli intorcinamenti;
- Quando due kiter si incrociano, quello che procede dritta (la mano destra è avanti) ha la precedenza;
- Il kiter sopravento (che riceve il vento per primo), incrociando un altro kiter sottovento deve alzare l'ala il più possibile;
- Il kiter che sta surfando ha la precedenza su tutti;
- Manteniamo sempre la distanza dagli altri kiter, almeno 50 metri.

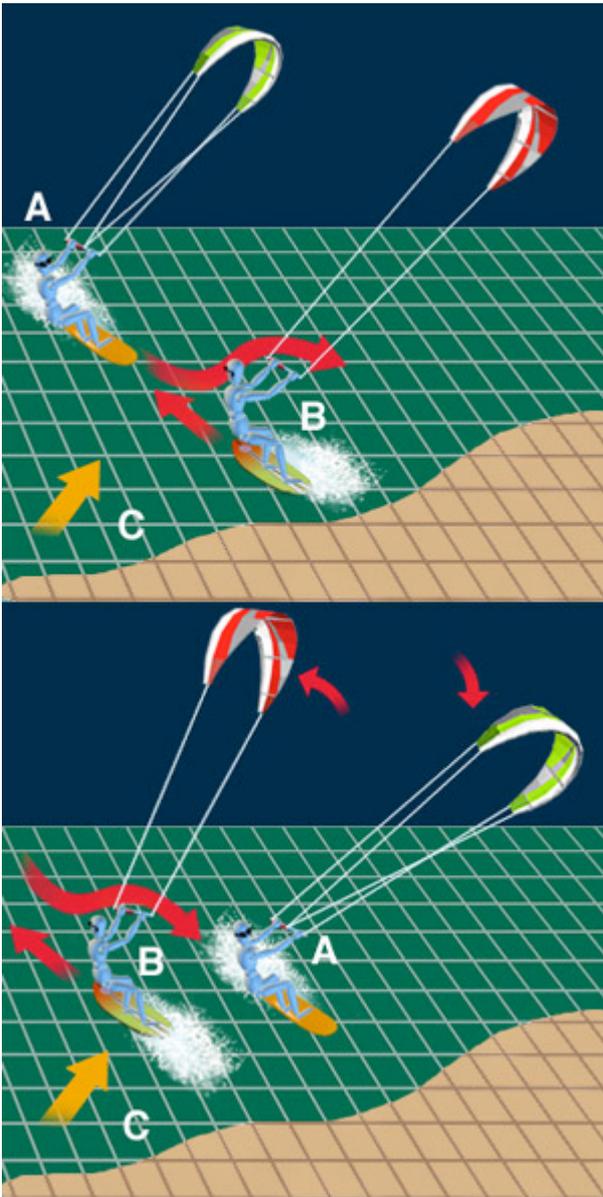


Fig. 1) Quando due kiter si incrociano “ A e B “, quello che procede dritta “ A “ (la mano destra è avanti) ha la precedenza. “C” direzione del vento.

Fig. 2) Il kiter sopravento “ B “ (riceve il vento per primo), incrociando un altro kiter sottovento “ A “ deve alzare l’ala il più possibile. “C” direzione del vento.

Fate sempre uso del buonsenso, della calma, del rispetto degli altri e del mare.

L'Attrezzatura

La tavola

Fiumi di inchiostro e di parole sono stati impiegati per sostenere la tavola ideale, indubbiamente le tavole direzionali sono oggi le più indicate per la surfata ma anche se le Mutant si sono rivelate efficaci tra le onde. Si possono altresì usare le Twintips e le Wakeboards, ma si perde l'effetto del drive dato dalla elevata superficie di pinna a poppa proprio di Mutant e direzionali. Se usate i Wakeboards sappiate che, in caso di pericolo, dovrete essere velocissimi a sfilarvi i Binding, restano dunque tavole per veri esperti e professionisti.



Wave con tavola Wakeboards

Oggi le varie case produttrici includono tra le loro produzioni uno/due modelli di direzionali per le onde, tavole specifiche per il waveriding, leggere, dotate di due strap in linea, con 4/5 pinnette di tipo surfistico con dimensioni che vanno da 6 a 12 cm circa, alcune dotate di pads molto ampi per eseguire la strambata ed il successivo cambio di piedi nelle strap. Hanno la prua rialzata che permette di evitare ingavonate del nose nell'onda.

La lunghezza varia da 150 a 186 cm circa con una larghezza sui 40/49 cm.



Tipo di tavola direzionale con strap in linea e tre pinnette e ampio pads



Tavola con pads molto esteso e due strap in linea



Tavola direzionale con strap in linea e quattro pinnette -Tavola con tre starp tipo Windsurf



Tavola Mutant

Alcune tavole portano, inserite dietro le strap, delle ritenute del piede (come rappresentato nelle foto sotto), ciò consente di tenere ben saldo il piede durante la surfata ed i trick. In caso di necessita con un semplice gesto della mano è possibile liberare i talloni e far uscire agevolmente i piedi dalle strap.



Heel Support Strap



Alcuni raider più bravi (vedi foto sotto), riescono a fare kite-wave usando una normale tavola da surf, magari una shortboard corta e con pads molto larghi, si tratta di Wave puro, molto stiloso ma senza salti e molto radicale sulle onde.

Queste tavole non hanno le strap, sono dunque Strapless.

Le shortboard sono tavole corte, relativamente strette, hanno una forma abbastanza affusolata con prua a punta rialzata sono progettate per affrontare le onde con estrema velocità ed effettuare manovre radicali. Hanno uno stile molto aggressivo. Solitamente montano 4/5 pinne di tipo surfistico con dimensioni che vanno da 6 a 12 cm circa, hanno lunghezza compresa tra 150 e i 180 cm circa, con una larghezza sui 44/49 cm circa ed un ottimo pads per migliorare la presa dei piedi nella conduzione e nelle manovre.



Strapless



Wave con Tavolone no starp

Le ali

Nell'uso delle ali, quello dei kite a quattro cavi ha avuto un impiego più efficace rispetto agli aquiloni a due cavi, con queste ali è possibile calibrare finemente l'inclinazione dell'ala con il trim delle front lines e dosare al meglio la potenza con il De-power.

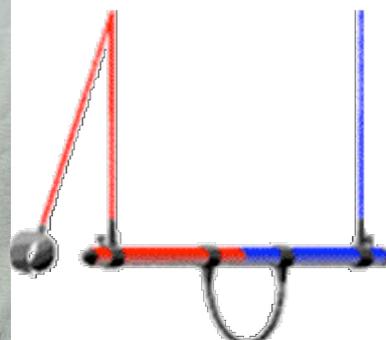
Le attuali ali a quattro cavi sono dotate del 5° cavo, che indubbiamente può aiutare molto nel rilancio e nella sicurezza dell'ala.

Aquiloni dotati di un'ottima velocità di rilancio sono sicuramente da preferire per l'acquisto dedicato al Waveriding.

Le ali a due cavi non sono molto indicate in quanto hanno il settaggio dell'ala fisso e regolabile solo a terra, prima della session in mare.

L'ala deve avere un Aspect Ratio (A.R.) medio o basso che facilita il rilancio in caso di caduta tra i frangenti, sono ali con una grande stabilità di volo dalla trazione omogenea.

Oggi diverse aziende hanno producono delle ali studiate appositamente per il Wave.



Esempio di boma a quattro cavi con De-power e a due cavi con leash dell'ala

Le linee

Anche la lunghezza delle linee è stata dibattuta sulle riviste specializzate e diverse sono le scuole di pensiero: Linee lunghe (30-27-25 mt) - Linee corte (20-15-12 mt):

Linee lunghe: Si migliora nell'elevazione nei salti e nell'Hang Time, ma l'ala diventa lenta nei tempi di reazione.

Linee corte: Queste linee accorciano i tempi di reazione dell'ala, migliorano la manovrabilità e il controllo ma si perde in potenza e quindi nell'elevazione nei salti e nell'Hang Time.

La misura ideale tra le onde è di 25 metri, più i cavi sono corti e più delicata è la conduzione del Kite.

Il Trapezio

Attualmente esistono due tipi di trapezio da kite: quello a fascia (Waist Harness) e quello a seggiolino (Seat Harness).

Fermo restando le preferenze individuali, la propensione nel wave è quella di usare prevalentemente quello a fascia, proprio da wave.

Il trapezio a fascia dà una maggior mobilità delle gambe, riduce un po' quella del busto, e dà una maggior libertà nei movimenti, mentre il trapezio "seat" permette più mobilità del busto limitando però quella delle gambe.

Inoltre il trapezio a fascia, girando leggermente intorno al corpo, si adatta meglio alle varie angolazioni del torace rispetto alle linee del kite.



Waist Harness a fascia



Seat Harness a Seggiolino

Come si fa !

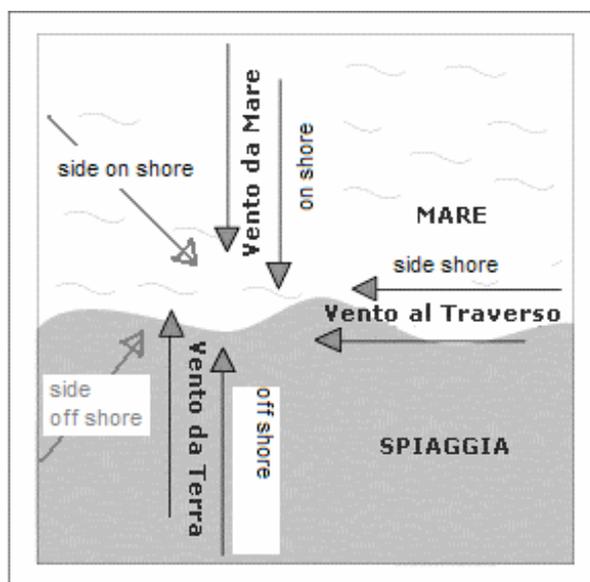


Principalmente il fare Wave si determina in quattro fasi ben distinte ed essenziali, poi una volta imparato il metodo sta ai più fantasiosi e bravi esprimersi in virtuosismi sull'onda.

Il surf è un gioco che consiste nel cercare di calcare il più a lungo l'onda, scendendo e risalendo il cavo andando a cercare la sua cresta (il Lip). Surfare è sfruttare il piano inclinato dell'onda.

L'aquilone durante la surfata va portato ad annullarsi, di fatto la vela rimane in aria, ma non tira e questo significa che siamo in surfata pura, stiamo sfruttando totalmente l'onda con un gioco di inclinazioni del corpo e della tavola.

Il vento ideale per iniziare deve essere side-on (vento a 45° rispetto alla costa) situazione in cui il vento proviene dal mare verso terra, quindi nella stessa direzione delle onde, oppure side-shore (vento parallelo alla costa) e onde sui 70/150 cm. Poi anche onde di due metri e più e vento 20/25 nodi ma dopo un periodo di buona pratica ed esperienza.



Rappresentazione grafica delle condizioni ottimali per fare Kite - Wave

La navigazione sull'onda richiede il massimo di conduzione che ci permette la tavola, la direzionalità dipende quindi dalle pinne e dagli input d'inclinazione che noi diamo. Si naviga a tavola piatta, una direzionale più corposa sicuramente ci aiuta a quanto detto. Lo stile di bilanciamento del peso corporeo deve assumere la caratteristica posizione da surf.

Alcuni Kitesurfer molto esperti e bravi vanno tra le onde *Unhooked*, cioè sganciati dalla barra qui il kitesurfer ha tutta la forza dell'aquilone sulle proprie braccia. È un andatura che ci consente il meglio nella surfata, destreggiandosi molto con il corpo, proprio come nel surf da onda.



Cut Back "Unhooked"

Le quattro fasi fondamentali

La scelta dell'onda; In altre parole capire quale onda fa al caso nostro, se troppo piccola o troppo grande, se chiude bene ed è regolare o è a centrifuga, la scelta non è da sottovalutare, vari sono i

metodi: c'è chi si siede sulla sabbia e osserva il break per capire direzione ed intensità, chi si consiglia con i locals.

Non importa il metodo usato, quello che conta realmente è scegliere bene.

Il Timing; Una volta scelta e presa l'onda entra in gioco il *Timing* ovvero: quando partire per il primo Bottom turn, la scelta di tempo qui è fondamentale, il partire troppo vicino all'onda non ci darebbe il tempo per fare il Cut Back, il partire troppo tardi ci farebbe arrivare sul lip a bottom già finito da tempo e con l'aquilone a fine finestra completamente scarico.

Il Bottom Turn: Il B.T. non è altro che una strambata alla base dell'onda ed ha lo scopo di dirigersi nella direzione voluta (curva di risalita dal cavo al lip). Il nostro aquilone dovrà cambiare mura e noi dovremo assecondarlo seguendolo con la tavola. Il segreto sta nel mantenere il raggio di curva costante, correggendo lievemente in caso di mancanza o eccesso di potenza (ricordatevi l'uso del de-power). Il peso del corpo va spostato verso il cavo del frangente in modo da far mordere maggiormente il bordo interno della tavola favorendo il grip e la curva.

Se dai le spalle alla parete stai facendo un bottom turn **back side**, se hai l'onda di faccia è un bottom turn **front side**.

Per meglio comprendere le varie fasi segui attentamente le foto sotto:



Bottom Turn



Bottom turn front side

Il Cut Back: Il C.B. non è altro che una strambata sulla cresta effettuata per ritornare verso la parte più ripida dell'onda (curva in cui s'incide il lip e si ritorna nel cavo). Una volta saliti su per l'onda con un movimento repentino ma fluido si taglia il lip dell'onda per scendere nuovamente alla sua base.

Per meglio comprendere le varie fasi segui attentamente le foto sotto:



Discesa dell'onda Bottom turn Cut-Back Discesa dell'onda

In pratica nell'effettuare queste due manovre, il Bottom Turn e il Cut Back, non si è fatto altro che una "S", la prima curva (il B.T.) alla base dell'onda e la seconda curva (il C.B.) sulla cresta dell'onda.

Back Side. Consiste nel surfare con la schiena rivolta verso l'onda.

Front Side. Consiste nel surfare con la faccia rivolta verso l'onda.



Sequenza dell'intera surfata di un onda

Consigli utili:

Un esercizio utile per iniziare una preparazione al Wave è quello di segnare delle "S" mentre navighi in acqua piatta (un piccolo chop è ammesso), poi una volta acquisito il movimento riprovalo in condizioni di onda formata.

In caso di onda anomala, ma che non vuoi/puoi surfare, oppure di schiumone, ricordati che grazie alla forza verso l'alto del tuo aquilone (Lift), facendoti tirare su in un medio salto potrai superare il frangente/schiuma indesiderata, senza conseguenze sulla conduzione, basta effettuare prontamente la tecnica del salto per ammarare subito dopo senza conseguenze.

Anche in caso di centrifuga tra le onde è sempre il tiro del kite (Lift) a venirci in aiuto, basta mantenerlo in volo in modo che sia lui stesso a portarci fuori dall'onda.

Tra le onde il modo migliore per evitare di essere travolti è di immergersi sott'acqua e farsi passare sopra il cavallone.

Ovviamente nelle varie situazioni ricordati sempre di non perdere di vista la tua tavola.

Non occorre essere troppo invelati, altrimenti l'aquilone avrà troppo tiro e ci penalizza durante il passaggio tra i frangenti.

Si può surfare in *Regular* o in *Fackie*, quest'ultima è quella che consente la miglior surfata di lasco, la surfata regular consente di stringere di più.

Altri consigli utili ...

Come si regolano le strap

La regolazione delle strap deve essere la medesima di quella del freestyle, vale a dire dobbiamo tenere il piede ben saldo sulla tavola, per meglio trasferire il movimento direttamente su di essa. Il passo invece è un altro discorso, meglio tenere un passo leggermente più largo, si riesce ad entrare più radicali in curva e nel cut back, ma è anche una questione di abitudine ed è funzione dell'altezza.



Il perché delle pinne regolabili/Grandezza delle pinne

Con i sistemi odierni ormai è possibile cambiare con una certa semplicità il camberaggio delle pinne e la posizione avanzata o arretrata, ma vediamo il perché:

Una pinna molto appoppata vi dà molto più controllo con le onde grandi (diciamo sopra i tre metri) ma meno maneggevolezza e agilità, mentre viceversa una pinna più appruata, controllo con onda piccola e semplicità di movimento.

Invece portando le pinne convesse all'interno della tavola vanno molto bene per stringere le curve e onde di piccole dimensioni, mentre portando le pinne all'esterno avrete una macchina da guerra per il carving estremo.

La grandezza delle pinne dipende esclusivamente da voi e da che vento si va ad affrontare, una pinna di piccole dimensioni vi dà una sensazione di tavola "slashata" ossia un po' più scivolosa su i

lati, mentre una pinna più grande avrete più grip e di conseguenza una tavola più boliniera. Il consiglio è: con vento leggero di mettere una pinna grande , mentre con vento forte una pinna leggermente più piccola, ma dovete provare un po' vari settaggi, perché il riding è una sensazione molto personale.



Tipo di pinna convessa

Come si parte dalla spiaggia

Partite sempre in sicurezza e lontano dal bagna asciuga, se ci sono onde grosse tenete la tavola per la poppa con la prua al largo oppure dalla maniglia evitando i chop e oltrepassate lo shore break con il kite a 45° in direzione delle onde, una volta fuori dal break partite normalmente.



Posizione durante il riding

Con la tavola direzionale potete tenere una posizione leggermente più centrale, la tavola ve lo permette , mentre con un twin tip classico dovete stare leggermente più appopati.

Salti "leggeri"

Salti, andateci piano, anche se le tavole wave sono rinforzate con un longherone , fate molta attenzione le tavole sono molto delicate.

Tecnica di curva con tavola direzionale

In curva dovete essere più progressivi e meno netti rispetto ad un twin tip.... Avete molta più superficie in acqua e le pinne sono di dimensioni maggiori alle tradizionali, ma con un po' di pratica ci farete l'abitudine.

In caso di caduta

Se cadete nelle onde , no panic!!!!

Se vi trovate in un onda piccola, trattenete il respiro e il kite in direzione del largo, mentre se cadete in una grande cercate di perforare l'onda con la forza del kite, sterzandolo con decisione o addirittura loopando il kite verso il largo, se avete un po' di fortuna dovete uscire dalla parte pericolosa dell'onda in un attimo.

Uso del leash

In spot semplici con sabbia si può andare senza, ma in spot con rocce di fronte al breack si può mettere il leash perché in caso di perdita la tavola potrebbe schiantarsi con violenza sulle rocce. Ma attenzione all'effetto fionda che potrebbe fare la tavola attaccata al leash, se non vi sentite sicuri usate un casco.

Direzione del vento ideale

Vento ideale, dipende, il meglio sarebbe *side off* ma *side* va bene lo stesso, per poter meglio attaccare il lip in cut back con tutta la forza il che surfisticamete parlando e la parte più divertente , mentre on shore si rischia di arrivare sul lip un po' mosci.

Quindi il meglio è il vento side o side off.

Regolare il kite

Regolate il kite a seconda di come volete navigare , se agganciati o sganciati.

Se state agganciati tenete una battuta alta ,mentre se navigate sganciati tenete il kite con la battuta bassa.

Bow o “C” kites ?

Sicuramente Bow o ibridi , i “C” in centro finestra tirano come i trattori rischiando di farvi perdere in controllo ad ogni curva, mentre il bow è controllabilissimo in qualsiasi situazione e ti segue come un fido cane in qualsiasi punto si trova. Inoltre è facilmente depowerizzabile, riducendo la trazione durante le surfate.



Ala BOW



Ala “C”

La tavola

La tavola unidirezionale, non è alla portata di tutti, perciò attenzione prima di acquistarne una... facciamoci prima un esame di coscienza e magari proviamo prima quella dell'amico del cuore. Per chi non è ad un buon livello e non vede le onde spesso, è molto meglio una bidirezionale... e possibilmente quella che usiamo anche in acqua piatta e sul chop... quella a cui abbiamo fatto il piede per intenderci.

Glossarietto

Aspect Ratio: È il rapporto larghezza su altezza dell'aquilone (apertura alare su corda dell'ala). Gli aquiloni possono avere alto aspect ratio o basso aspect ratio.

Break: E' il punto dove rompono le onde.

Chop: Piccola onda formata dal vento.

Fackie: Conduzione della tavola effettuata con la coda rivolta verso la direzione di avanzamento.

Fetch: È il tratto di mare sul quale il vento agisce con direzione ed intensità pressoché invariate.

Goffy: Un goofy e' un rider che normalmente conduce la tavola con il piede destro in avanti.

Grip: Presa di spigolo (dal bordo) della tavola in acqua.

Hang Time: E' la quantità di tempo di permanenza in aria durante un salto.

Ingavonare: Quando la prua affonda nelle onde prese col mare di fronte.

Line up: E' la linea immaginaria ed ideale lungo la quale si dispongono i surfisti aspettando l'onda.

Local: Colui che vive in una determinata zona surfistica e che vi surfa abitualmente.

Lycra: È una particolare maglia colorata, molto morbida ed elastica, con le cuciture rivolte per fuori per non irritare la pelle.

Nose: Si intende la prua della tavola.

Passo (strap): Distanza tra le strap, si stabilisce in funzione dell'altezza del rider.

Regular: Indica il surfista che tiene il piede destro a poppa (detto anche Natural).

Secret spot: Luogo per surfare le cui coordinate sono mantenute segrete da coloro che già lo conoscono.

Settaggio: Vedi Trim.

Shore breack: La risacca.

Slash/ Slashare Non è una vera e propria manovra, ma è una vera goduria, significa chiudere repentinamente (a metà) un curvone in potenza per poi riaprirlo, così da alzare più acqua possibile (mutuato dal surf da onda). Muovere fulmineamente la tavola sull'acqua facendole cambiare direzione.

Strambata: Manovra che permette di cambiare bordo passando con la poppa controvento nelle andature di lasco e poppa.

Trim: Significa settaggio dell'ala e della tavola, il corretto trim fa navigare con il miglior equilibrio fra i vari elementi dell'attrezzatura. Trimmare equivale a trovare, attraverso lievi aggiustamenti, la miglior messa a punto dell'attrezzatura. Un corretto trimmaggio è l'indispensabile punto di partenza per poter ottenere il massimo delle prestazioni dal proprio materiale.

Tube: (o Tubo) Galleria formata dall'onda, onda di forma cilindrica, galleria d'acqua che permette al surfista di essere completamente ricoperto dall'acqua. Il Tubo è detto anche Green Room.